

Freeman e Alviti a “livello Moody”. Libro e Moore meriterebbero la vittoria

Pubblicato: Domenica 26 Ottobre 2025



ALVITI 4,5 – Non tocca il 4 solo perché diamo credito a coach Cancellieri, che sottolinea come i suoi difensori lo abbiano ingabbiato per bene. Vero, come è vero che da Alviti ci si attende ben altra partita o quantomeno una reazione: imperdonabile sbagliare un sottomano da un metro, imperdonabile camminare in attacco lamentandosi, salvo passeggiare sulla linea laterale quando finalmente ha la palla tra le mani. Certo, va servito meglio e di più, ma non si deve autoescludere dalla partita quando le cose non funzionano: ha un ruolo e uno stipendio che prevedono altro.

VILLA 5,5 – Kastritis lo usa per alzare il tono difensivo e lui si fa trovare pronto, anche se qualche sbavatura c'è sempre. In attacco però non fa neppure la sponda, e la difesa può concentrarsi sugli altri.

MOORE 7 – Doveva essere la variabile impazzita e, invece, in questa banda con tante stonature rischia di diventare l'uomo più affidabile. Di certo è l'uomo ovunque: 12 punti, 21 di valutazione (il migliore), 7 rimbalzi (il migliore), 6 assist (il migliore). Quello che vanta la migliore intesa con Nkamhoua, quello capace di mettersi in proprio tagliando la difesa nel finale. Qualche pasticcio, infine, lo combina, ma Tazé merita di uscire a testa altissima dal confronto.

ASSUI 6 – Qualche passo avanti rispetto alle ultime partite in deficit, un paio di bei canestri nel primo tempo, un po' di corpo messo in difesa dove sono altri a latitare. 6 rimbalzi e 3 assist, pagnotta guadagnata.

NKAMHOUA 7 – Forse il migliore nel momento in cui Varese ha bisogno di trovare un punto fermo in attacco. Se nel primo tempo va un po' a fasi alterne, nella ripresa ricorda il postino Malone per la capacità di depositare il pallone in fondo alla retina. Ma è chiaro che non può crearsi da solo le occasioni, salvo in un paio di circostanze dall'arco.

In troppi steccano, la Openjobmetis non si sblocca

LIBRIZZI 7,5 (IL MIGLIORE) – Vive minuti da protagonista assoluto, tirando con precisione dall'arco, sprintando avanti indietro per il campo, ispirando i compagni e un pubblico che lo ama sempre di più. Poi però il problema (che influisce poco su una pagella eccellente) è lo stesso delle partite precedenti: a lungo andare finisce le idee, perché non è un regista puro e l'assenza di un'alternativa pesa per lui e per l'economia di squadra.

MVP Confident per i lettori della nostra #DirettaVN con il 50% dei voti.

RENFRO 5 – Sta bene o non sta bene? Al venerdì è annunciato “pienamente recuperato”, al sabato “non del tutto”: ne viene fuori una partita insipida, in cui qualcosina combina ma sempre andando e venendo dalla panca e quasi mai in coppia con Nkamhoua. Il voto è forse più al coach che a lui, ma è chiaro che serve un cambio di passo anche dentro alla canotta numero 15.

MOODY 4,5 – Si chiude qui – speriamo – l'avventura di uno dei peggiori giocatori visti tra la palestra dei Pompieri e il palasport di Masnago in 80 anni di storia. Un punto e 0 su 17 nelle ultime tre partite disputate: in pratica concede a ogni giocatore del campionato UISP la speranza di poter giocare in Serie A. Tanto, peggio di così è impossibile. Evita per una volta la nomea del peggiore, perché Freeman lo supera di slancio e perché Kastritis gli dà qualche minuto in meno del solito. Ma quando c'è si fa ugualmente notare... a modo suo.

FREEMAN 4 (IL PEGGIORE) – Nel ballottaggio dei tre insufficienti gravi, la guardia riesce a spuntarla per la palma del peggiore in campo. Tiratore che rifiuta i tiri e va a cercarsi grane nell'area colorata dove gli atletoni di Trento lo aspettano per impallinarlo. Sette tiri, sette errori, e caragrazia che gli fanno un fallaccio permettendogli di evitare la virgola con i due liberi messi a segno. Completa l'opera con il peggior dato di plus-minus, -16, confermando le difficoltà in marcatura.

Kastritis, «Abbiamo perso ma stiamo crescendo, vietato demoralizzarsi»

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it